

VOCE NUOVA



Organo dei Mutilati, ex Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all' Amministratore
Enot. Guglielmo Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00
Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50,
Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

PROVVEDIMENTI...!!!

L'onorevole Orlando è tornato da Parigi, assillato, forse, più dalla minaccia interna che attenta alla completa rovina della Patria (e ciò per mala opera dei pochi facinorosi che han deciso di divenir milionari alle spalle del povero popolo) anzichè dal pericolo di un completo nostro isolamento nelle nuove combinazioni ed alleanze di popoli.

Il primo Ministro adunque è a Roma ed a palazzo Braschi inizierà presto la solita accademia delle parole forti, delle frasi preparate, dei mirabolanti discorsi che è dubbio possano avere l'onore dell'affissione nei vari comuni del regno.

L'onorevole Orlando torna da Parigi mormorando: che vogliam questa volta fare davvero i miei buoni, longanimi, troppo pazienti connazionali? Il suo primo pensiero è quello di chiamare a raccolta i suoi accoliti, prospettando loro la situazione interna e domandando angosciosamente *il da farsi*.

I progetti saranno molti, molte le lungimiranti vedute dei nostri reggitori molti i *se* i *quando*, i *come*. I soliti economisti intervengono per aggrovigliare di più la faccenda, per far credere di non facile soluzione l'attuale condizione economica. I soliti economisti (che potrebbero essere pure i portavoce di certi loro poco scrupolosi padroni dai quali forse dipenderebbero) ci faranno un'esposizione di cifre ingarbugliate, essi gli *Azzeccagarbugli* dei tempi attuali, facendo così il giuoco di chi li paga profumatamente. (leggete negozianti)

Problema difficile diranno costoro e, come al solito, mentiranno; labirinto senza uscita affermeranno con misterioso giro di occhi e, mentiranno; posizione molto delicata ci promulgheranno con la stampa, e, mentiranno sempre.

Perchè io, io che scrivo (ed io appartengo ai moltissimi) scommetterei la mia vita che mettendo al governo della pubblica cosa un buon uomo pratico barese, per sovrappiù semianalfabeta, costui si regolerebbe certamente così:

In *primis* senza l'aiuto del Baedeker adirebbe i grossisti più in voga in fatto di stoffe e terrebbe loro questo ragionamento: Amici miei, suppongo che abbiate il convincimento che il popolo debba assolutamente vestire, perchè non fa-

rendolo in questa stagione, verrebbe per lo meno colpito dalle leggi per attentato al pubblico pudore; ed in altre stagioni avrebbe delle sue peculiari ragioni per coprire per *fas* o *nefas* il suo povero corpo. Quindi... dato che nel vostro animo nessun senso di resipiscenza, per i tristissimi antefatti, sia penetrato, cosa intendete di fare?

Il grossista in stoffe, memore della sua discendenza dall'antico buon popolo latino, risponderebbe presto senza esitare: *Bonum est nos hic esse* ovverossia in italiano spiccio:

Oibò! noi ci troviamo così abbastanza bene!...

Questo latino però il buon barese che abbiamo prospettato semianalfabeta, non lo comprenderebbe nel suo vero significato, ma in quello di una prigionia durissima, perpetua da essere presto affibbiata al mercante ladro, grassatore, rimasto per tanto tempo impunito.

E lo stesso, disporrebbe egli per il *Bonum est nos hic esse* dei negozianti di calzature; lo stesso per il *Bonum est nos hic esse* degli innumerevoli affamatori di popoli dagli aspetti proteiformi, degli odiosi bagarini, dei ladri mugnai e fornai, dei prepotenti beccai, dei luridi pescivendoli e fruttivendoli.

La galera per tutti coloro che in mille forme han rubato il povero popolo, perchè tutti costoro facendosi forti della remissività ed indifferenza di accidiosissime, colpevolissime autorità, hanno fatto dei loro meglio per accumulare quattrini, poco curandosi se da quei quattrini spezzati ne zampilla il sangue vivo, succhiato a sazietà da questi immondissimi vampiri.

E guardate qual'è la cauterizzata coscienza di costoro; abituati al furto. Da ogni parte d'Italia si levano voci di protesta per caroviveri, per caro vita. La stampa facendosi interprete della stanchezza dei cittadini, tartassa e sferza da un punto all'altro della penisola. Non passa giorno che la cronaca non ci registri fatti spaventosi accaduti nelle varie città d'Italia, sino a ieri le più calme e remissive. Ma i ladri non si spaventano perciò. Stoffe del valore di Lit. 1,50 al metro dovete pagarle sempre 20 volte in più a dir poco, lo stesso dicasi delle scarpe, lo stesso dei cappelli, cravette e di tante altre cose di cui pur troppo non si può fare a meno.

Se ne chiedete la ragione vi si risponde; v'è aumento in tutto.

Aumento? ma come? ma quando? ma perchè? Non è questo il vostro miserabile stok già esistente prima della guerra, quando tutta insieme la vostra roba comprese le vostre persone non valeva 5 lire? Aumento? ma chi lo impose, se le fabbriche furono adibite produzione di materiale belli.

Aumento? ma perchè, se voi dall'estero nulla faceste venire non permettendovelo nè l'elevatezza dei cambi, nè i mezzi di trasporto? quindi chi vi diede il diritto di parlare d'immaginarci aumenti, se non la vostra insaziabile fame di danaro?

Oh efficaci provvedimenti dell'eminentemente pratico e pieno di buon senso uomo di Bari, voi non

sarete adottati a palazzo Braschi. Troppi particolari interessi sarebbero coltiti con voi, troppi succhioni rambe per aria.

La via moderna si andrebbe facendo le prime cose, ma, così questo modo, è chiamato *ladroneggio*, e nelle sue prime origini, quando era eliminato, rovinerebbe troppi interessi di gente altolocata.

Quindi niente *provident* consules e vada pure il popolo alla malora perchè dopo tutto è sempre lo stesso popolo per un lunghissimo elasso di secoli tradito, calpestato bastonato; è lo stesso popolo creduto sempre refrattario alla luce vivificante della Dea Ragione.

IO

Una proposta per la lotta contro il caro-viveri

Il grave problema del costo della vita incombe minaccioso sull'Italia Meridionale in genere, e su Brindisi in ispecie.

Se il proletariato trova un sollievo fittizio nell'aumento delle paghe e dei salari, grandissimo numero d'impiegati pubblici e privati e di professionisti languono nel disagio economico per l'aumento quotidiano dei viveri che oggi raggiungono prezzi superiori a quelli praticati nel periodo più critico della guerra.

Il nostro mercato è quanto di più indisciplinato e disorientato si possa immaginare. Il prezzo attuale dei generi è tenuto artificiosamente alto con mezzi dolosi che arrivano perfino alla scomparsa delle merci, quando vengono annunziate o attuate misure energiche. La frutta e gli erbaggi, nutrimento dei poveri, abbondanti prodotti del fecondo suolo meridionale, raggiungono cifre che non è esagerato chiamare fantastiche. I calmieri, arrivati molte volte intempestivi, esistono; ma chi li rispetta? Spesso i consumatori stessi se ne infischiano, contribuendo in tal modo alle mene illecite dei venditori poco onesti. Abbiamo un calmiero per la pasta, ma è a tutti noto che coloro che intendono averne a piacere, possono acquistarla di nascosto ad un prezzo naturalmente doppio di quello fissato dal calmiero.

Si attendeva, con la fine della guerra, la cessazione del disagio economico; liberati i mari dalle insidie si sperava nell'abbondanza del pesce, come in uno dei principali elementi di nutrizione. La crisi

sembra invece acuirsi ed il pesce costa tuttora prezzi proibitivi.

Le nuove tariffe concordate coi pescivendoli possono solo in parte giustificare il naturale aumento di prezzo della mano d'opera e delle spese.

E così per tutti gli altri generi.

Da più tempo si grida il *crucifige* contro le Autorità Municipali che vuolsi non abbiano occhi per vedere tutto quanto di marcio v'è nel mercato, e che secondo molti, agiscono con insipienza di burocrati inaccessibili alle vedute moderne.

Ma siamo anche giusti e vediamo tutti i lati della questione.

Diamo uno sguardo a ciò che avviene a Palazzo Schirmonth da tre anni in qua: Commissari Prefettizi si succedono a quelli Regi e viceversa. L'Amministrazione Comunale che in tempi normali è formata da un Sindaco, da una giunta e da numerosi consiglieri, da tre anni in qua è accentrata in mano di un uomo solo, che per quanto circondato da impiegati pratici, è il responsabile unico e diretto del suo operato verso la cittadinanza.

È logico e naturale che un uomo, anche se la sua attività dovesse essere fattivamente multiforme, non può da solo attendere, specie in questi eccezionali momenti a tutte le cure e ai bisogni richiesti da una città importante come la nostra.

Per la Dirigenza del Servizio Annonario venne bandito un concorso, che andò deserto, in seguito a che la dirigenza stessa venne assunta dal Cav. Ravagli, il quale, diciamo, non può dedicarsi al delicat

servizio, completamente ed efficacemente, per le sue altre molteplici occupazioni.

Il mercato è affidato ad alcuni agenti municipali che si erigono a veri dittatori, in mancanza di un Assessore che regoli il servizio di piazza.

Ciò non è tutto, chè ben altro vi sarebbe da dire.

Delle condizioni e dei bisogni veri della città è stata fatta una precisa esposizione al Cav. Mangieri, il quale pur riconoscendo la giustizia di tutto quanto viene a lui raccomandato, trovasi impotente ad agire da solo

volto ai cittadini, laborazione e corde, onde m lagare di uno stato

cose, per le quali le agitate tutte le classi dei lavoratori si sono intensificate e di cui hanno profitato gli intermediari e gli affaristi, accordandosi tra loro per mantenere alti i prezzi e per imporre i loro sfrenati desideri di guadagno.

Ma spesso noi di Brindisi siamo tacciati, e non sempre a torto, di parolai. Ebbene mettiamo da parte le parole e le pretese, e passiamo una buona volta ai fatti: Noi deprechiamo tutte le agitazioni tendenti a turbare l'ordine pubblico con manifestazioni violente fatte per lo più da gente o illusa o esaltata, o da figure losche che attendono la prima occasione per pescare nel torbido. Diciamo di più: in questi momenti critici per l'Italia nostra, ogni violenza e ogni disordine costituiscono delitti di lesa patria.

Si cerchi di agire con piena coscienza e con dignità, senza che mai la ragionevolezza venga sopraffatta da atti incomposti e inopportuni. E formuliamo senz'altro una proposta semplice: Il Regio Commissario indica una riunione di cittadini alla quale partecipino elementi *coscienti e onesti* di ogni classe sociale: si nomini fra questi cittadini un comitato con l'incarico di esaminare le cause vere del fantastico rincrudire di tutte le condizioni della vita, per iniziare la lotta contro quel tanto di arbitrario e di disonesto che vi è nel caroviveri e che determina la paralisi degli affari, la produzione di inconcepibili ricchezze e mantiene l'apprensione e l'incubo nella coscienza di tutti.

Provvedimenti di questo genere avranno immediati, salutari effetti e saranno di giovamento alla gravissima maggioranza dei cittadini. Il Commissario avrebbe il chiesto efficace ausilio della parte eletta della città, e i cittadini stessi si sentirebbero difesi nei loro diritti.

Ma si cerchi soprattutto di far presto, agendo con celerità e risolutezza: la lotta contro il caroviveri — è opinione generale — dev'essere intrapresa con urgenza, e con praticità di mezzi. Ricordi ognuno che i provvedimenti appro-

vati e giustificati da gravi necessità del momento, vanno applicati senza perdere un solo istante di tempo e con inflessibile fermezza.

I cittadini che intendono affrontare la soluzione del problema, si renderanno benemeriti del paese.

Coraggio e avanti!

A tutte le autorità competenti

E' follia sperare in un provvedimento, da parte delle Eccelse Autorità, che tranquillizzi gli animi dei cittadini e ponga fine una buona volta alle malversazioni ed ai soprusi? E' follia chiedere le Eccelse autorità l'osservanza delle leggi che importano la tutela dei dritti e degli interessi di coloro che subirono, durante la guerra, la disciplina di caserma? E' follia l'aspettativa onesta di oggi, e sarà follia la generale indignazione di domani? Si convincano le autorevoli autorità che la vampata di sdegno della folla non può facilmente essere spenta, e che la più larga vampata esse preparano col loro inconsiderato atteggiamento. Nè io, nè i miei compagni, siamo predisposti a turbolenze o disordini, ma quella disciplina che ci ha fatto perdere la propria personalità per quasi quattro anni di assolutismo esorbitante dalle esigenze guerresche, non può continuare ad essere oggi cieca, rispettosa ed assoluta, se non siamo trattati con rispetto, dignità e giustizia ora che, per fortuna, siamo ridiventati uomini liberi.

*
**

I signori guidatori di camions continuano a sfidare sfacciatamente i nervi dei cittadini con i ripetuti scoppiettii dei motori durante le frequenti e pazzesche gite per il Corso e per le vie principali della Città; ma è bene sappiano però che perseverando nello scherzo, non dovranno attendere ammonimenti o punizioni dai loro superiori, bensì severe rimostranze dal pubblico. Non è dignitoso, non è civile l'atteggiamento di questi guerrieri a spasso, nè più dignitosa e più civile è la tolleranza di coloro che hanno l'obbligo di prevenire e di reprimere specialmente quando sono svegliati nei loro placidi sonni dalla stampa cittadina.

*
**

Non trascorreranno molti giorni, o esimo Cav. Sorge Sottoprefetto di senno ed oculatezza, e i palazzi ricevuti certi benemeriti (i quali vagabondeggiando nelle ampie camere, col dito indice alla fronte a guisa del pupo di Oronzo Marginati, meditano sulle future vicende private e pubbliche, o sono sotto l'incubo di un problema grave da risolvere), saranno vuotati da questi ultimi congegni bellici arrugginiti divenuti immobili per destinazione volontaria. Chi non ha

dove abita per sè e per la famiglia, si arroga il sacrosanto diritto di occupare le case ove spadroneggiano pochi individui i quali maledicono o benedicono secondo che la conferenza di Parigi accorcia o prolunga le sue affaristiche conversazioni.

*
**

E' necessario spiegare ai cittadini le ragioni che hanno consigliato alle autorità preposte la distribuzione dei quadrupedi da lavoro in modo da assegnarne due, tre, quattro e più a certi *messeri*, e neppure uno ad altri, non *messeri*?

Le ragioni tutti le conoscono perchè sono sempre le medesime (quando si ha da fare con messeri e non messeri) escogitate da tutte le amministrazioni militari e non militari. Tutti sanno che gli stracci vanno sempre per aria, ma non tutti sanno ancora che possono raccogliersi in massa per offendere coloro che vestono panni nuovi.

*
**

Mentre noto con soddisfazione che il pane migliora, non migliora altro, che anzi, tutto imputridisce e ammorbida di più. Il Corpo delle guardie Municipali procede imperturbato per la via della ignavia e dell'abbruttimento e non osa nascondere la propria vergogna.

A quando la benedetta falce livellatrice? A quando il giudizio sommario che non faccia ricordare neppure le corna di cervo del Municipale ufficio? La falce deve essere però affilata per i tagli più netti, e il giudizio sommario senza dritto a difesa!

E' follia l'aver scritto ancora, e sarà follia la convulsione di domani?

Alle autorità Eccelse l'ardua sentenza.

Una forte stretta di mano

Dev.mo
CLI'

SITUAZIONI NUOVE

Quale atteggiamento ha assunto il nostro rappresentante politico durante la guerra?

Quali benefici ha portato al Paese, e come ha inteso di difendere gli interessi vitali della cittadinanza?

Fu la sua opera tale da meritare biasimo e da non poter pretendere il suffragio dei suoi elettori?

E quale fu durante la guerra l'opera svolta dalle varie autorità cittadine e dai vari comitati sorti?

Quale la ragione per cui non si addivenne, a suo tempo, ad un pubblico comizio per alti interessi cittadini, come fu proposto in una seduta dall'Avv. Assennato?

Nei prossimi numeri le risposte esaurienti e commentate della cittadinanza. Speriamo che questa si avvicina come noi non abbiamo nè vecchi nè nuovi padroni.

Conversazioni amichevoli col Direttore del Giornale

Tizio — Ascolta, avvocato, ciò che ti dico io: Il giornale « Voce Nuova » ha iniziato una benefica campagna a tutela degli interessi cittadini, ma ancora non dimostra di assumere un atteggiamento aspro e violento contro certi individui, veri responsabili della corruzione che annienta la nostra città.

Caio — Proprio così, caro avvocato. Devi ergerti a giustiziere della canaglia che si annida in certi comitati cittadini, e hai il dovere di mettere in evidenza tante e tantissime porcherie che si perpetrano a danno del paese.

Sempronio — Non v'è chi non conosca tristi vicende di persone che intristiscono il paese, e tutti ne parlano e scoprono fatti gravi da processi penali! Ne conosco molti io...

Mevio — Per esempio, chi non sa che l'annona non funziona nell'interesse pubblico, ma... è meglio tacere per non passare per maldicente.

Tizio — Ma che maldicente se tutto quello che si dice è la verità.

Chi non conosce certi retroscena? Quel tale..., ma basta colle parole, fatti ci vogliono.

Caio — Fatti, proprio fatti che rimettano al loro posto certi Segretari, Impresari, Ragionieri, Appaltatori, Ingegneri, e tutti coloro che hanno trovato a Brindisi il tesoro nascosto dall'avarico ignorante.

Sempronio — Quel tale Capoguardia quanto ha di stipendio per vivere così bene? E il sottocapo che è diventato il padrone di Brindisi, come ha fatto per...; per Dio non vi è occhio che non veda certe cose.

Mevio — E che non veda tante altre cose. Parlare poi delle istituzioni sorte a Brindisi sarebbe molto più onesto.

Il Comitato di Assistenza Civile dove si mette? Lì poi si conoscono certe bazzecole...; ma è così perchè dev'essere così nel paese della cucagna.

Tizio — E il comitato pro porto? E' meglio non scoprire certe piaghe per carità di Patria.

Caio — Questi sono fatti, per fermarci qui, che dovrebbero farsi palesi con energia e con lealtà!...

Avvocato Direttore — Ascoltate voi, per un momento solo, amici e giudicatevi da voi stessi. Se io dovessi avere la vostra energia sarei il più fiacco uomo del mondo, e se dovessi avere la vostra lealtà non potrei essere Direttore di un giornale di ex combattenti. Permettete di dire che avete creduto di scoprire, di chiarirmi situazioni, di mettere a nudo verità, di colpire persone nelle loro diverse mansioni, ma avete usato mezze frasi, termini nebulosi, e avete assunto atteggiamenti equivoci senza venire ad una conclusione. E' vostro costume, del resto, e non mi meraviglio. Mettete una buona volta sulla via

argent, Signora Monticelli Raffaella Necessaire da panno in legno di Sorrento Porta fiore, Ferma carta in bronzo, Signora Rosa D'Emidio Focagiera e portacenere, Sig. Ancore Pietro 1 portacipria 2 bottiglie acqua colonia 1 flacone di brillantina, Signora Fgilda dei Principi S. Aci. 1 ricamo 1 porta fazzoletti, Sig. D'Aprile 1 bomboniera Veneziana, Sig. Prampolini 1 orologio argento con porta orologio, 1 porta gioie, 2 porta fiori 1 calamaio 1 scatola con spilloni, Sig. Cusman 1 cagnolino [giocattolo], Sig. Melietto 2 pezzi di sapone, Camassa Massimo 1 pacco cotone da calza. Album da ricamo 1/2 dozz. cipria 1/2 dozz. saponi 1 busto, Sig. Gigante Mariano 1 porta fiori con fiori artificiali, Donna Adele e Luigi Velardi 1 Salvadamaio 2 portafiori 2 cagnolini di terracotta 1 porta bombos 1 cappa di metallo e cristallo, Farmacia Fumisetto 1 flacone d. Isoform, Farmacia Favia 1 bottiglia d. sir disux 1 pezzo sapone, Domenico Terribile, 1 bottiglia Cognac, Greco Cosimo 4 bottiglie Marsala, Garofalo Concetta 1 bottiglia Landi Tommaso 5 boites, Sig. Lettera 1 Ventaglio Giapponese e due portafiori, Piccini Maria 1 ascingamano, Dal Prof. Briamo per le alunne della Scuola Tecnica N. 59 doni, Anna Di Giorgio-Riccio 1 Servizio da Thè, Signa Teresa Riccio 2 cuscini, Ufficio Tappa e Reparti dipendenti 2 oggetti artistici, Signora Skulteschi 4 cuscini, Suore della Carità 4 lavori, Signora Miele Calamaio anello d'oro e ventaglio, Signora Titi Guadalupi 2 statuette 1 pendentif e tre catenine, Signora Marina De Marzo 10 Bibelots e 6 ventagli, Signora Raiceling Una mensola 1 Bottiglia di Marsala 1 bibelots, Carmela Perrucci (da Mesagne) 1 sciarpa in seta, Clorinda Piccini 1 medaglia, Signora Antona 1 tagliacarte, Signora Balsamo-Sforza 6 borse, Signora Cannetta 4 borse, Signora Cerbino 2 vas. artistici e 1 orologio, Signora D' Ippolito 1 libro da messa in argento, Signora Iusta Sorge 4 doni, Signora Adele Riccio Alzata in cristallo e bronzo, Signora Ruggiero 4 quadri, Signor Vito Bernardi 1 quadro, Assistenza Civile 1 plaid e 2 portafiori e una boite per biscotti, Signora Antonietta Vitale venova D'Ippolito un bibelots, Di Giulio Cosimo 1 Lottiglia di Marsala, Brunetti Angelo 2 maglie, Teodoro Gigante un quadretto artistico, Farinola e Quarta 2 bottiglie di liquore, Signora Passante Maria alzata in cristallo e bronzo vaso per fiori, Passante Tommaso Necessaire per toilette in argento, Signor Tofano Servizio da caffè per 12 in porcellana e vassoio, Dottor Santelmo 1 Portafiore in marmo, Flottiglia Siluranli basso Adriatico servizio da thè in argento, Flottiglia Siluranli basso Adriatico calamaio in argento, Contessa Giorgi anello, Roberto Giorgi De Pons Contrammiraglio Comandante della Piazza Marittima, Elegantissima guarnizione con orologio e due candelabri in marmo bianco e bronzo.

N. B. = L'Assistenza Civile oltre ad avere contribuito con doni, mette a disposizione del Comitato per sei giorni il Teatro Verdi.

**AL SIG. R. COMMISSARIO
o chi per lui**

Il popolo di Brindisi domanda all' Ill.mo Commissario Regio o chi per lui.

1.) Quando intende organizzare tale servizio di guardie municipali nelle varie macellerie del mercato, da eliminare le migliaia di abusi di questa classe di negozianti non seconda a nessuna nell'approfittare del povero popolo.

2.) Quando intende mettere i cartellini perenni ai diversi generi di carne, in maniera che tutti possano vedere a primo colpo d'occhio il prezzo su di essi applicato senza ricorrere ad una minuscola assisa che le molte volte dal popolo non si sa leggere.

3.) Quando si danno ordini opportuni acciò i panconi ove trovansi le bilance siano alla portata di essere padroneggiati da tutti, in maniera da controllare il peso richiesto e non rimanere di fronte ad un altissimo casteletto, nè restare a fiducia di ciò che dice il macellaio il quale di nessuna fiducia è meritevole.

4.) Quando si ha intenzione d'imporre pulizia assoluta in detti smerci di cui taluni rappresentano la quintessenza del luridame, sudiciume, immondizia, schifosezza e chi più ne ha più ne metta.

5.) Quando s'impone a detti macellai educazione e rispetto assoluto verso i clienti, sotto minacce di togliere loro la licenza che li autorizza ad esercire.

6.) Finalmente, quando si provvederà in maniera da conoscere a quali prezzi costoro comprano le carni e se il guadagno che costoro fanno e che permette loro una vita da *puscià turco* non sia per caso l'effetto di una indecorosa estorsione di danaro al popolo, obbligato a comprare la carne per i molteplici suoi bisogni.

Si avverte il Sig. Regio Commissario, o chi per lui, che tutti gli abusi compiuti da simile categoria di negozianti durante la guerra debbono assolutamente finire; che il guadagno dev'essere in equa proporzione al lavoro e che il tempo delle improvvise fortune deve cessare.

Coloro che vogliono adularci sono pregati di coniare nuovi aggettivi qualificativi, diversi da « eroici » e « gloriosi ». Siamo stufi di sentirli.

**Per gli impiegati
ex combattenti**

Nei giorni 14 e 15 c. m. fu tenuto a Firenze presso la sede dell'Associazione Nazionale Combattenti un convegno fra impiegati ex combattenti. Erano rappresentate le Sezioni di Reggio Emilia, Pisa, Bari, Brindisi, Napoli, Palermo, Firenze, Ancona, Roma, Verona, Treviso, Pistoia ed altre. Aderenti tutte le Sezioni d'Italia.

Dopo ampia e movimentata discussione venne votato il seguente ordine del giorno, che un apposita commissione nominata tra i membri presenti, nei giorni in cui sarà tenuto il congresso a Roma della Associazione Nazionale Combattenti, presenterà ai Ministri interessati.

Ordine del giorno

1. *Indennità di congedamento pari a quella devoluta ai militari non impiegati dello Stato (compresi i ferrovieri).*

2. *Realizzazione della Polizza di Assicurazione indistintamente per tutti gli impiegati ex combattenti.*

3. *Riammissione in servizio dei volontari di guerra dimissionari e degli accenziti lasciati in libertà per richiamo alle armi.*

4. *Che l'interruzione di servizio pel richiamo alle armi, dia loro diritto di pretendere il riconoscimento di maggiori sacrifici sopportati e cioè:*

a) *che l'impiegato richiamato in servizio militare o volontario di guerra abbia diritto per una sola volta di accorciare il periodo di tempo prescritto per il passaggio al grado e stipendio superiore di tanti quanti ne passò in zona di guerra, e che invece il servizio in qualsiasi altro modo sia computato a metà agli effetti di accorciamento, eccezion fatta per i feriti e mutilati per i quali vale la prima parte del presente comma.*

b) *che sia ritenuto come titolo di merito la qualità di ex combattente nella promozione a scelta nei concorsi e nelle assunzioni, considerando agli effetti dei concorsi e degli avanzamenti a scelta come ottimo servizio civile il tempo passato in servizio militare in zona operante.*

c) *che sia abolito il limite di tempo oltre il quale si è messi in aspettativa per motivi di salute per quei reduci che dimostrano avere bisogno di cure speciali in conseguenza di malattie contratte per causa di servizio prestato durante la guerra.*

d) *che per gli impiegati ex combattenti, facenti parte di amministrazioni rette col sistema di ruoli chiusi, sia escogitato un opportuno congegno per garantire agli impiegati suddetti vantaggi corrispondenti di carriera in confronto dei colleghi che non hanno prestato servizi di prima linea.*

5. *Che sia loro assicurato il diritto alla scelta di una residenza di loro gradimento considerando a tutti gli effetti il trasferimento come avvenuto per servizio.*

6. *Estensione ai ferrovieri ed a quelle altre categorie d'impiegati non contemplate nell'apposita legge del beneficio del computo doppio delle campagne di guerra agli effetti della pensione: tale regolarizzazione deve essere a totale carico dello Stato.*

7. *Che agli impiegati dello Stato, compresi i ferrovieri, sia computato ai fini del raggiungimento del limite minimo del servizio utile per la pensione e per il conseguimento delle indennità per effetto del collocamento la somma del servizio civile con le campagne di guerra.*

8. *Trattamento di favore per mutilati e invalidi di guerra e per quelli che comunque ritornano con diminuita capacità fisica.*

9. *Estensione agli impiegati dello Stato, ferrovieri compresi, di tutti quegli altri benefici che in avvenire venissero concessi a quei militari che parteciparono alle campagne 1915 e seguenti.*

10. *Estensione dei benefici finanziari e morali concessi a militari reduci dalla prigionia e dai quali benefici fossero stati eventualmente esclusi gli impiegati dello Stato.*

11. *Corresponsione agli impiegati di Stato ex combattenti delle speciali indennità di residenza in zona di guerra, loro trattenuta per tutta la durata del servizio militare, mentre era liquidata alle famiglie dei colleghi rimasti esonerati presso l'amministrazione, e corresponsione di ogni e qualsiasi altra speciale indennità corrisposta agli impiegati che non prestarono servizio militare.*

12. *Eventuale diversa sistemazione di impieghi straordinari di natura amministrativa assunti in sostituzione di quelli alle armi per la guerra, che ostacolano il ripristino delle funzioni di coloro che ritornano e la riassunzione degli accenziti ex combattenti.*

Combattenti, la vostra milizia non è terminata! Dobbiamo arrestare il cammino della viltà e della disonestà!

Chiacchiere in salotto

Anche quel martedì a sera il ricevimento in casa di donna Maria si annunciava allegro come al solito.

Gli invitati seduti qua e là nel salotto, in crocchi, discorrevano ridevano. In piedi, vicino a una finestra, con gesto sobrio e distinto, con fardigia meridionale, l'avvocato Renzi parlava a un gruppo di tre amici. Dal lato opposto della sala, proprio di fronte alla finestra, seduta sul divano accanto alla padrona di casa, donna Clara seguiva la conversazione dei quattro, nulla sentendo in vero, solo perpendendo scarse parole.

— Di che discute, signor Avvocato? chiese ad un tratto a Renzi. E' lecito saperlo? Possiamo essere ammesse alla loro conversazione poichè a noi — e accennò alle amiche che aveva vicine — difettano questa sera gli argomenti?

— Eh! donna Clara, dica piuttosto che è la curiosità che la spinge a voler sapere, poichè, in vero, argomenti per conversare non so immaginare come possano mancare a delle donne. Divine chiacchierone quali esse sono, motivi per non tacere ne trovano sempre.

— Grazie, grazie del... « divine » e largitoci, complimento grazioso che vuol bilanciare l'altro di curiose e di chiacchierone con cui ci ha defaite. A ciò contrappongo una qualità di loro uomini: l'astuzia.

Incomincio infatti a supporre che ella, per cludere di dire quanto va raccontando ai suoi amici — dev'esser poco di buono, vero? — vuol finir col far credere che ce lo tacerà per punire la curiosità mia, ossia... delle donne.

— Malignità questa, donna Clara, malignità! Il vero è che l'argomento non può interessarle: si parla di sociologia.

— E! dicevo io che non stava a dir nulla di buono! Con le sue idee sovvertrici, quale potrà essere la sua sociologia? Cosa può andare predicando se non l'abolizione degli ideali, primo fra tutti quello dell'affetto: il trionfo del libero amore; tutte cose che a noi donne non si possano naturalmente dire, a noi che viviamo di sentimento, di amori unici e costanti, a noi che respingiamo tutto ciò che esorbita dall'ambito morale.

— Non è vero ciò, non è vero, gentile e sentimentale donna Clara! Parecchie, molte donne, annoiate di attendere inu-

dell'onestà, e presentate documenti firmati, dite fatti interi, fate nomi senza reticenza e io vi assicuro che faremo insieme opera salutare. Ma uscita dal riserbo, e senza paura mostratevi in pubblico per la verità e la giustizia.

Per esempio: di tutto quello che voi non avete voluto dire, volendo assumere invece l'aria di epuratori, ma che io ho compreso, assumete la responsabilità e scrivete, scrivete perchè tutti leggano. Le lotte per la liberazione del losco, si debbono fare all'aperto, e per farle veramente è necessario avere fegeto. Avanti, incominciate voi a dare l'esempio.

Squagliamento g.
La scoperta è fat.

Per fronteggiare : :: :: :: il Caroviveri

Mentre che in tutte le città d'Italia si intensifica la lotta contro il caroviveri, in questo nostro disgraziato paese, cresce la camorra e le autorità preposte alla tutela degli interessi del pubblico, dormono tranquillamente, senza preoccuparsi di Brindisi, forse abusandosi del carattere bonario e paziente della popolazione, la quale vive ancora sotto l'incubo del già per fortuna passato periodo di rigori militari.

E' tempo di svegliarsi!!!

Lo vogliamo! Intendiamo che l'Ill.mo sig. R. Commissario e l'Ill.mo sig. Sottoprefetto prendano a cuore immediatamente la questione e si uniformino a quanto il Consiglio Comunale di Bari ha fatto.

Riproduciamo la deliberazione del predetto Consiglio Comunale perchè sia di ammaestramento alle autorità e prepari gli animi di quei cittadini, che fra qualche giorno, lo speriamo, saranno chiamati ad accettare senza indugio la carica, che non sarà onorifica, ma di lavoro nell'interesse di una intera popolazione.

*
**

“ Il Consiglio tenendo presente che i prezzi di vendita al pubblico dei prodotti di consumo generale hanno seguito una continua ascesa;

sentita la relazione del Sindaco comm. Bottalico dott. Giuseppe intorno alle pratiche trattative da lui svolte e all'opera della Giunta Municipale;

DELIBERA

1. di prendere atto dei voti espressi dal comitato eletto dai Presidenti delle Associazioni e delle istituzioni cittadine nella

riunione del 15 corr. ed esprimere loro un ringraziamento per il valido concorso di voti e di proposte portato alla iniziativa del Sindaco;

2. esprimere un voto di ringraziamento al Prefetto comm. Ferrara per l'interessamento preso alle trattative svoltesi e per i provvedimenti di sua competenza, tendenti a portare alla soluzione del grave problema;

3. istituirsi la azienda autonoma annonaria municipale;

4. destinarsi a mercato municipale della frutta e della verdura mercato dei sigg. Zotti caso di espropriazione detto prefettizio e in quello di bonaria;

5. cedere all'azienda annonaria municipale l'atrio interno del mercato in ferro ad uso di deposito e magazzino di prodotti;

6. autorizzarsi la contrattazione di prestiti con gli istituti di credito e bancari da destinarsi ad apertura di conti correnti a disposizione dell'azienda annonaria municipale per l'ammontare superiore e la corresponsione ai detti istituti dei relativi interessi;

7. autorizzarsi la Giunta municipale a nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione della Azienda annonaria municipale: che oltre al Sindaco Presidente o ad un assessore in sua sostituzione nei casi di assenza o impedimento, si era composta di otto membri in rappresentanza dei seguenti enti: 1. Consiglio Comunale, 2. stampa, 3. Associazione Combattenti, 4. Associazione Mutilati, 5. Camera del Lavoro, 6. professionisti, 7. impiegati civili di amministrazioni pubbliche, 8. impiegati di aziende private; e a nominare il collegio dei sindaci in numero di tre;

8. autorizzarsi la giunta municipale a nominare il direttore tecnico e il segretario regionale dell'azienda autonoma annonaria municipale e a fissarne gli stipendi nel bilancio dell'azienda stessa;

9. autorizzarsi la giunta municipale e il Sindaco ad ogni altro provvedimento e spesa necessari per assicurare la attuazione dei sopra indicati provvedimenti. „

“ Il Consiglio ha poi approvato il seguente voto:

1. Che il Governo valendosi dei mezzi finanziari e dell'organizzazione dei trasporti ferroviari e marittimi che ha a sua disposizione, provveda con precedenza assoluta e con l'urgenza che la

grave situazione richiede al più largo rifornimento di derrate alimentari e di merci di generale consumo, organizzando spacci a mezzo di istituti e aziende anonarie a carattere non speculativo, ma di pubblico interesse e fissando prezzi con basi possibili nell'interesse improrogabile della stessa produzione nazionale;

2. che le merci e le derrate fornite dalle aziende di consumo sia che provengono da requisizioni, sia che provengono dai magazzini statali siano non finanziate anticipatamente per non gravare sul costo, ma solo rimborsati all'atto del ritiro a destinazione, e dette merci siano rese franche all'arrivo e il loro peso reale da fatturare sia riscontrato all'arrivo con l'intervento di un delegato dell'amministrazione statale;

3. che lo Stato aiuti con una partecipazione propria, incoraggiatrice a fondo perduto la istituzione degli spacci tipo Baracca Vilgrain, affidandone la gestione per Bari all'Azienda autonoma annonaria;

4. che provveda e intensifichi con ogni forma la costituzione di cooperative per la pesca specialmente a vapore, mettendo a disposizione delle iniziative il materiale bellico utilizzabile;

5. che promuova e incoraggi con opportuni provvedimenti la cooperazione anche nei rapporti della colonizzazione della vicina sponda albanese affinchè a brevissima scadenza possa contribuire efficacemente alla soluzione del grave problema della produzione e dell'approvvigionamento della carne, del bestiame da cortile, delle uova ecc. ecc.;

6. che provveda ad un immediato impianto di frigoriferi a Bari.

“ Infine il Sindaco ha comunicato al Consiglio che gli istituti di credito hanno già messo a disposizione del Comune la somma di un milione per l'azienda annonaria autonoma.

“ Prima di sciogliersi il Consiglio ha votato per la concessione del suolo alla casa del popolo. „

**

Ci farà ritornare a parlare il signor R. Commissario?

Provvederà d'urgenza?

Auguriamocelo. Dalle colonne del nostro giornale si leverà sempre la nostra voce, salvo a trovare il mezzo per finirla!!!

Pesca pro Sezione Mutilati DI BRINDISI

Seguito della sottoscrizione e delle oblazioni pervenute al benemerito Comitato in questi ultimi giorni.

Errata Corrige = La somma precedente è di L. 3586,40 e non di L. 3686,40

Maggiore Miele e suoi dipendenti	L. 640
Cantiere Meccanico Brindisino	500
Piroscalo Pola	292
Ditta Wells	250
Piroscalo Melfleur	122
Banco di Napoli (libretto di Rispar.)	150
Alfredo e Angelina Lazzarini (Cart.DP)	100
Famiglia Mangieri (Cartella Consolid.)	100
Cavalier Ribezzi (Titolo)	100
Conte Balsamo Federico	50
Signor Ciaccio Bernardo	50
Dott. Musciacco Guido	50
Comandante Rochira	25
Fratelli Gagà	15
Ing. Spagnoletti)	
» Forghieri)	25
» Feltrinelli)	
Cap. Giorgi)	
Zonna Domenico	10
Signora Valaori	10
Signa Argentieri Consiglia	10
Di Giulio Raffaele	10
Zongoli Francesco	10
Tatulli Nina	10
Rodriguez Rosina	10
Sig. Dionisi	75
De Punzio	10
Comand. Vescia	10
Romanelli Michele	10
Mugnozza	10
Coppola	10
Comand. Savino	10
Ten. V. Squibebal	10
Comand. Martinelli	10
» Sommari	10
Cap. Era	10
Comand. Iervolino	10
Sig. Serio	10
Andriani	8
Guadalupi Angelina	5
Ferruccio Poto	5
R. Cossa	5
Ribezzi Giovanni	5
Signora Airoidi	5
Panizzolo Anna	5
Ten. Col. Ferraro	5
N. N.	5
Sot. Ten. Salvi	5
Cap. Vard	5
Sig. Coco	5
» Ercolini Teodoro	5
Circolo Impiegati (titolo)	100
Società Marittima Brindisina	500
Società Caricatori Riuniti	500
Sig. Faustin	5
Gay	5
Cappellano Trossi	5
Greco Cosimo	5
Garofalo Concetta	5
Rosselli Luigi	5
Landi Tommaso	5
Zongoli	5
Marinaccio	5
Miceli Alessandro	5
Guarini Francesco	5
Tripodi Giuseppe	5
Cerquetti Anna	5

Totale 3967,00

Totale preced. 3586,40

Totale generale 7553,40

DONI

S. M. il Re Servizio per toilette in argento, Di Giulio Antonio 1 bottiglia di Marsala, Flottiglia Sommergebili 1 porta dolci in cristallo e argento, Conte Balsamo Federico tre doni, Giappa Giovanni 30 bellissimi oggettini [2° off.], Circolo Cittadino Calamaio e lume elettrico in bronzo e alabastro, Sig. Tanzarella Giuseppe Necessaire per scarpe in

tilmente la tanto desiderata domanda di matrimonio, nel segreto del cuore, plaudirebbero a me se propugnassi davvero — com'ella crede, com'ella dice — il libero amore.

— Oh! questo poi!.. E' uno smisurato orgoglio che fa credere a loro uomini di riuscire tanto benaccetti a noi. Quante ce ne sono invece che respingono ogni offerta di matrimonio...

— Già, perchè non ne ricevono, cioè le addolora e per celare tal vivo rammarico si affannano, proprio quando le offerte mancano, a farle credere esistenti, numerose, convenienti e... rifiutate.

— Sicchè... anche bugiarde siamo noi? E' il colmo!

— Protesto, protesto contro tutto ciò che va dicendo il signor Avvocato. La donna ha virtù, solo virtù, non demeriti obbietti da un angolo del salotto il cavaliere Bani che tra un gruppo di belle signore sedeva pettoruto, con gli occhiali sul naso e il cranio lucido contornato solo verso la ruca da sparsi capelli, tinti di nero affinché attestassero i suoi eterni cinquantanove anni che i maligni convertivano in set'antacinque.

— E anch'io non considero la donna se non come la incarnazione degli ideali più fulgidi, dei sogni più radiosi; agguise timidamente il professore di letteratura, giovane, pallido e sentimentale come « egra fanciulla. »

— Anche noi, anche noi dissentiamo da Renzi, interloquirono altri.

— Sta sentendo, signor Avvocato? E' un plebiscito che si eleva in favore di noi; resta lei solo sostenitore della maldicenza con cui ci bersaglia.

— Non si fidi, non si fidi, donna Clara! Se ognuno potesse esprimere il suo pensiero sulla donna scevro dalla preoccupazione di poter dispiacere, di poter ferire possibili suscettibilità; libero dalla suggestione, dall'ascendente che i rari tipi di donne virtuose — qual'è lei, quali sono tutte loro qui riunite — generano sul pensiero di chi deve giudicare, chi allora, sia pur sicura, donna Clara, che il giudizio espresso sulla donna non sarebbe a questa molto favorevole.

— Davvero? Vorrei conoscerli questi giudizi, vorrei proprio conoscerli!

Interveniva la padrona di casa. Oramai il dialogo tra donna Clara e Renzi aveva richiamato l'attenzione di tutti. Accadeva sempre così: quando quei due parlavano gli altri tacevano, s'interessavano alla loro conversazione briosa, fatta di frizzi scambievoli non aventi ombra di vera malignità.

— Mi permetto fare una proposta, disse donna Maria. Si soddisfaccia il desiderio di donna Clara.

— Come? domandarono tutti; gli uomini un pò in imbarazzo.

— In una maniera assai semplice. Ciascun uomo scriva su un foglietto il suo giudizio sulla donna alterando la propria scrittura e non firmando. Il foglietto piegato sarà depositato — proprio come una scheda in periodo elettorale — in una scatola che funzionerà da urna. Quando tutti avranno consegnato il loro scritto si prenderanno poi a leggere i diversi giudizi emessi che, perchè anonimi, devono riuscire espressione genuina del pensiero di coloro che li hanno formulati. Accettano?

— Sì, sì, risposero a coro signore e signori.

— Accetto, obiettò l'Avvocato, se però tutti davvero s'impegnano a dire la verità così come la sentono, senza il velo di nessuna attenuazione suggerita da ragioni di convenienza o dal ricordo della virtù di qualche donna cara.

— S'impegnano — c'impegnano, risposero tutti.

— Epperò, aggiunse donna Malvina con grazia maliziosa, anche noi abbiamo una maniera di giudicare gli uomini. Se ciò,

loro uomini, vogliono sapere, noi possiamo a somiglianza di loro, estergere il nostro pensiero.

— Sì, sì, approvarono essi.

— Sarà anche a noi però consentita libertà completa di pensiero e di estrinsecazione di esso, non è vero? Volle essere assicurato donna Nena, una bruna alquanto brutta e non più giovane, ostile agli uomini poichè la trascuravano.

— Sicuro, sicuro, risposero questi.

— Allora hanno deciso? domandò a mò di conclusione l'ingegnere Valle, marito di donna Maria.

— Sì, sì.

— Dirò dunque al servo che appronti due cefanetti; in uno depositeranno i foglietti le signore, nell'altro li depositeranno i signori: scinderemo così i giudizi. Sta bene?

— Sì, sì.

— E preghiamo ora — disse Renzi — che lei custodisca le urne, presieda lo svolgimento delle... operazioni, renda noto infine, con pubblica lettura, il risultato.

— Accetto.

Dopo pochi minuti, Michele, il fido servo di casa Valle, aveva finito di distribuire ai convenuti foglietti e penne, e aveva messo su di un tavolo, accanto al quale si era seduto l'ingegnere, due graziosi cofanetti.

Tutti si misero subito a scrivere, e per un pò nell'ampio salotto, non s'intese che lo scricchiolio delle penne sulla carta, e non si videro che teste chine.

Il padrone di casa intanto, dal suo posto accanto alle urne, guardava e sorrideva.

(Continua)

La vittoria delle armi non è stata ancora tutta la vittoria, per la quale noi abbiamo sacrificato parte di noi stessi e per la quale i fratelli nostri sono morti.

Dobbiamo continuare nella lotta per conseguire la completa vittoria spirituale.

AL MERCATO

L'occhio del cronista vigila dappertutto come quello di Dio.

Il 16 c. m. succede questa curiosa scena in piazza mercato. Un contadino espone delle ciliege non di 1. qualità, passa una guardia municipale ed impone il prezzo di 0,60 con relativo cartello. Dopo pochi minuti passa Zina, altra guardia, e fa togliere il 1. cartello imponendone altro di 0,50; passa a sua volta Teodoro Di Bello e redarguendo il venditore delle ciliege in quistione, fa togliere il cartello di 0,50 ed impone il primo cioè 0,60 al chilo. Dopo pochi minuti ecco una 3. guardia che redarguisce il venditore sulla disubbidienza ad ordini dati.

Quì il venditore perde la pazienza e bestemmiano dice: Ma chi devo sentire? ma tutti qui danno ordini? La guardia non comprende lo scatto del venditore, chiede spiegazioni, ed avutele, si sente nel dovere di avvicinare Teodoro Di Bello, togliersi il berretto e ponendolo sulla sua testa invitarlo ad accendere ai doveri di guardia municipale di servizio al mercato.

Ogni commento guasterebbe!

Leggete il nostro giornale. La nostra è una voce onesta.

NELL'ASSISENZA CIVILE

Veniamo a conoscenza che il Canonico Camassa Pasquale ha notificato al Comitato di Ass. Civile che non prenderà più parte alle riunioni di quel Comitato sino a quando, come da deliberazione presa, non entreranno a far parte i rappresentanti delle locali Sezioni Mutilati e Combattenti.

Domandiamo, al predetto Comitato perchè dopo quattro anni, l'Ingegnere Nisi è stato sostituito nella sua carica dai Sigg. Spagnoletto e Chimienti.

Nel prossimo numero daremo dettagliate notizie.

Sottoscrizione permanente pro Sezione Mutilati

Somma precedente L. 12490,05

SOTTOSCRIZIONE permanente pro Sezione Combattenti

Somma precedente	L. 4556,30
L. Chimienti	» 10,00
Cantiere Meccanico Brindisi.	» 500,00
Marittima Brindisina	» 500,00
Caricatori Riuniti	» 500,00
N. N.	» 50,00

Totale Lire 6116,30

CONTRAVVENZIONI

In seguito alla crescente camorra esercitata da alcuni rivenditori di tabacchi, sia esercenti di spacci, che speciali speculatori, l'autorità di Finanza ha intensificato il servizio di vigilanza, specie in seguito alla nostra voce.

In questi ultimi giorni sono stati dichiarati in contravvenzione i nominati Madaro Pasquale da Napoli domiciliato a Brindisi per vendita abusiva; Palazzo Angelo da Brindisi perchè vendeva le sigarette macedonia a L. 1.50 il pacchetto; Nacci Francesco da Brindisi perchè vendeva le sigarette nazionali a L. 1 il pacchetto; Adolorata Severino, rivendita, perchè vendeva in quantità superiore alle vigenti disposizioni; Todino Giuseppe e Caiulo Teodoro da Brindisi Flore Francesco da Ostuni, Gianniello Cosimo da Mesagne e Miceli Cristina da Brindisi, tutti per vendita abusiva. Quest'ultima anche perchè tenitrice di una casa di prostituzione clandestina. Campi Luigi da Mesagne e Stoppa Giovanni da Cellie Messapica per sottrazione di tabacchi alla vendita nei rispettivi spacci.

Ormai pare che le autorità competenti cominciano ad aprire gli occhi; noi non desistiamo dal dire che tutta la loro opera non è mai sufficiente perchè la sola contravvenzione non basta per obbligare tali ingordi speculatori a desistere da sì sfacciata camorra. Occorre un mezzo più persuasivo e cioè il carcere e la chiusura dello spaccio.

Coloro i quali pubblicheranno le loro inserzioni sulla 3. e 4. pagina, daranno un attestato di simpatia, di stima, e di solidarietà alla nostra Associazione. Noi raccomandiamo ai Mutilati, Invalidi e Combattenti del Circondario di Brindisi le ditte che si serviranno della pubblicità del nostro giornale.

CRONACA

Commemorazione

Sabato prossimo, 28 corr., alle ore 10 sarà solennemente commemorato nella Chiesa di S. Paolo il Tenente Pasqualino Labruna, gloriosamente caduto per la Patria.

Disservizio

Domandiamo alla Divisione delle Ferrovie di Bari, perchè presso la Stazione ferroviaria di Lecce non si accettano bagagli presso il viaggiatore, costringendo questi a litigare col guardia saia, il quale non permette il passaggio, per poi pagare il minimo di tariffa di L. 5,90 in treno, mentre con sole L. 1,20 si dovrebbe trasportare il bagaglio.

L'Ufficio notizie

L'Ufficio Notizie per i militari di terra e di mare che durante e dopo la guerra ha operato con uno zelo incessante di rendere conto con abnegazione del loro cuore per l'adempimento del loro dovere vada la ricompensa. Brindisini, ed in particolare modo quella delle famiglie che nelle benemerite signore e Signorine che assolvono tutt'ora il patriottico compito, trovarono sempre nei momenti tristi, parole di gentilezza e di conforto.

Uno "Sva", atterrato a Brindisi

Lunedì mattina un apparecchio Sea adibito al servizio postale aereo Roma - Costantinopoli, atterrava in questo Campo d'Aviazione « Aldo Giannelli » in seguito a piccole avarie verificatesi nella tubazione dell'olio del motore.

Dopo le necessarie riparazioni l'apparecchio, che era pilotato dal Sergente D'Urso, proseguiva il suo viaggio.

Sequestro di pasta

Mercoledì mattina al Salumiere Melione Desiderio vennero sequestrati circa 15 quintali di pasta, che egli vendeva di nascosto ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

Spettacolo poco edificante

Esiste ancora a Brindisi, come in molti altri paesi, l'abitudine del tradizionale convegno serale dei contadini in piazza. Nulla di male per questo; ma il guaio è che i contadini, in specie i forestieri del Capo di Lecce, sporchi, laceri scalzi, rimanendo fermi per ore intere in piedi, o seduti come gli arabi per terra proprio nel largo formato dal bivio dei Corsi Garibaldi e Umberto I., ostruiscono addirittura il passaggio agli altri cittadini e rendono difficoltoso il transito ai veicoli nel punto più centrale della città.

Sarebbe opportuno che siffatte riunioni, che d'altra parte non è possibile impedire, avessero luogo in Piazza Fontana, nel largo risultante dal recente abbattimento dei fabbricati, evitando nel Corso principale certe esposizioni poco edificanti.

Ne va del decoro della città, già troppo esposta ai frizzi dei cittadini e dei forestieri,

L'omicidio di Giovedì

Giovedì scorso verso le ore 17,30 al largo Catanzaro, nel rione Montecristo, il noto pregiudicato De Tommaso Cosimo, di Francesco, di anni 20 da Brindisi, soldato disertore, per motivi non ancora bene accertati uccideva con due terribili pugnalate alla spalla sinistra il soldato d'artiglieria Scivales Pasquale, di Francesco e di Maria Pagliandro, della classe 1893 da Brindisi, abitante in Piazza Castello.

Il De Tommaso, che dopo l'efferrato delitto era riuscito a darsi alla fuga, veniva sorpreso la stessa sera verso le ore 22, dalla squadra degli agenti comandata dal brigadiere Colaci, nella bettola di Altavilla Pietro, sita in Via Lata.

L'omicida che oppose agli agenti una vivissima resistenza, venne alla fine ridotto all'impotenza e tradotto alle carceri.

Morte improvvisa

Martedì mattina il Sig. Ciarruffa Salvatore di anni 45 da Palermo, di passaggio per affari nella nostra città, transitando per Piazza Cairoli veniva improvvisamente colto da grave male. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, spirava prima di esservi giunto.

STAB. TIP. "LA MODERNA"

Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOCE